

UOMINI E DONNE: LA DIFFERENZA

Reparti di ginecologia avanzata, aree attrezzate per i figli

Laura Avalle

Milano - Luglio

Ogni anno nel nostro Paese vengono ricoverate in ospedale oltre 4.700.000 donne e 4.200.000 uomini. Una differenza che riflette le proporzioni della popolazione italiana, in cui il sesso femminile è più numeroso, soprattutto in età avanzata. «Sono dati diffusi dal ministero della Salute», spiega il dottor Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università Cattolica di Roma, «che documentano un ampio ricorso alle cure ospedaliere da parte del sesso femminile». Se alcune malattie hanno un'incidenza e una prevalenza più elevate tra le donne, altre non colpiscono le donne e gli uomini nello stesso modo, altre ancora riguardano esclusivamente le donne. Per la stessa ragione, farmaci usati sui maschi sono inutili sulle femmine e viceversa. Prendiamo per esempio l'aspirina. In piccole dosi ha un effetto protettivo verso l'infarto, ma non verso l'ictus. Questo vale almeno per il sesso forte, perché nelle donne funziona esattamente il contrario. Il motivo è ancora sconosciuto, perché la medicina di genere è un concetto piuttosto recente.

Fino a qualche tempo fa, infatti, la medicina ufficiale ha ignorato le differenze tra i sessi. Nelle ricerche farmacologiche, per esempio, il campione femminile è sempre stato poco rappresentato. L'azione e l'utilizzo dei medicinali veniva quindi considerato uguale nei due sessi, con un semplice aggiustamento della posologia degli stessi. «Reclutare le donne per gli studi clinici», commenta il dottor Ricciardi, «è sempre stato difficile per diversi motivi. Primo fra tutti perché troppo soggette alle modulazioni or-



PAZIENTI IN SALUTE

Elemento indispensabile per la cura delle patologie femminili, la disponibilità di servizi dedicati alle loro esigenze e la presenza di donne in posizioni dirigenziali.

monali, che potrebbero interferire sull'effetto delle sostanze farmacologiche da testare». Di recente, però, la Food and Drug Administration, l'ente governativo che vigila sui medicinali negli Stati Uniti, ha sollecitato le case farmaceutiche ad aumentare il numero delle donne negli studi sperimentali.

Le malattie che colpiscono le donne

Le malattie per le quali le donne presentano una maggiore prevalenza rispetto agli uomini sono le allergie, il diabete (9 per cento), la cataratta (80 per cento), l'ipertensione arteriosa (30 per cento), la tiroide, l'artrosi, l'artrite, l'osteoporosi (addirittura il 736 per cento in più), la

calcolosi, la cefalea e l'emigrania (123 per cento), la depressione, l'ansietà, l'Alzheimer (100 per cento) e alcune malattie cardiache. «A proposito delle patologie cardiache», puntualizza il dottor Ricciardi, «per anni si è creduto che gli uomini fossero i più colpiti. Non è vero e dobbiamo sfatare questo mito. Il perché è presto detto: cambiamento di stili di vita, fumo di sigaretta, vizio sempre più radicato nelle donne e la menopausa, che è il responsabile fattore di rischio». Poi ci sono le patologie psichiche: depressione e schizofrenia ai primi posti, l'endometriosi, una malattia invalidante che provoca sterilità, senza contare il tumore al collo dell'utero e quello della mammella, che rappresenta la

neoplasia più frequente per le donne. La statistica ha costretto il mondo della scienza a riflettere ed ecco quindi un nuovo tipo di medicina, tutta in rosa.

Da qui la necessità di strutture organizzate per la diversità di genere, in grado di rispondere alle esigenze femminili.

Ospedali rosa a tre stelle

In Italia ospedali di questo tipo non mancano e sono valutati in base a criteri di eccellenza che vanno da uno a tre bollini rosa. Più o meno come avviene per le stelle degli alberghi. Merito del progetto Ospedale donna dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (O.N.Da), giunto alla sua seconda edizio-

femmine e farmaci che, per la stessa ragione, sono efficaci o inutili

TRA I SESSI ENTRA IN MEDICINA

delle pazienti e molto altro. Ecco tutti gli ospedali in rosa

ne. «Quest'anno sono stati novantasei gli ospedali premiati, su un totale di 115 richieste», come spiega la dottoressa Francesca Merzagora, presidente di O.N.Da. «Il 52 per cento delle candidature è pervenuto dal Nord, il 22 per cento dal Centro e il 26 per cento dal Sud e Isole. Interessante è sottolineare che molte strutture premiate lo scorso anno con uno o due bollini hanno ripresentato la propria candidatura per ottenere un upgrading.

Questo testimonia il fatto, molto positivo, che sul nostro territorio l'attenzione alle cure e ai bisogni della donna è sempre più sentita. L'elenco di tutte le strutture sarà raccolto in una guida che verrà messa online su www.ondaosservatorio.it.

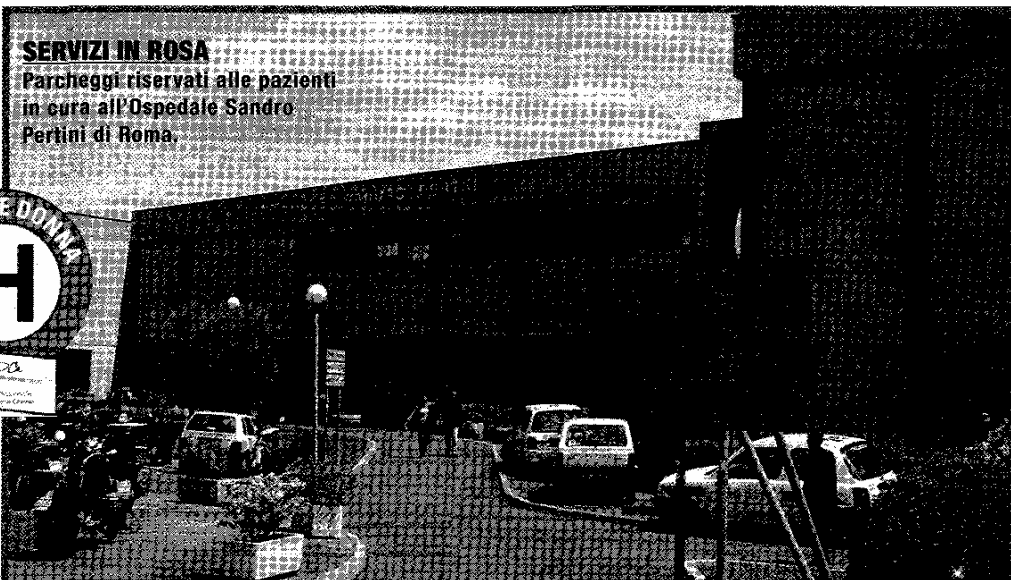
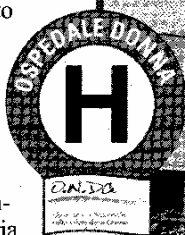
Fra i requisiti richiesti l'attenzione riservata a malattie femminili con la presenza di reparti di ostetricia e di ginecologia avanzati (che trattino almeno una tematica: riproduzione assistita, fecondazione, menopausa) o di reparti dedicati a malattie a forte orientamento femminile (per esempio tumori del seno e utero). Importante anche l'attività di ricerca e il numero di pubblicazioni scientifiche. Dal punto di vista organizzativo elemento irrinunciabile è la disponibilità di servizi dedicati alle esigenze femminili.

Infine la presenza di donne in posizioni dirigenziali e una dimensione della vita ospedaliera centrata sulla paziente: possibilità di ricevere figli in età infantile, elasticità negli orari di ingresso dei familiari, disponibilità di servizi di lavanderia, luoghi di socializzazione, parcheggi per donne in dolce attesa e altro ancora.

continua a pag. 92

SERVIZI IN ROSA

Parcheggi riservati alle pazienti in cura all'Ospedale Sandro Pertini di Roma.



16 CENTRI DI ECCELLENZA AL NORD, 3 AL CENTRO E 5 AL SUD E SULLE ISOLE. LA CLASSIFICA DEL 2008

GLI OSPEDALI A MISURA DI DONNA

NORD

- 1 Azienda Ospedaliera Ospedale San Carlo Borromeo (Milano)
- 2 Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino (Genova)
- 3 A.O. Nazionale Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo (Alessandria)
- 4 Ospedale Dell'Angelo Ulss 12 Veneziana (Mestre)
- 5 Istituto Oncologico Veneto Irccs (Padova)
- 6 Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo (Bergamo)
- 7 A.O.U. S. Giovanni Battista e Della Città di Torino (Molinette - Torino)
- 8 A.O. Arcispedale Santa Maria Nuova (Reggio Emilia)
- 9 A.O. Polo Universitario Luigi Sacco (Milano)
- 10 Fondazione Irccs Policlinico San Matteo (Pavia)
- 11 Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, Irccs (Aviano)
- 12 Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento, Presidio Ospedaliero Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi (Milano)

- 13 Ulss 7 Veneto - Pieve di Soligo (Treviso) - Ospedale di Conegliano
- 14 Asl 1 Imperiese (Bussana di Sanremo - Imperia)
- 15 Ospedale di Lecco - A.O. di Lecco - (Lecco)
- 16 Irccs Ospedale San Raffaele (Milano)

CENTRO

- 17 Ospedale Sandro Pertini - Azienda Sanitaria Locale Rm/B (Roma)
- 18 Policlinico Universitario A. Gemelli (Roma)
- 19 Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti - Presidio Ospedaliero di Alta Specializzazione G. Salesi - Torrette di Ancona (Ancona)

SUD E ISOLE

- 20 P.O. San Giovanni di Dio Azienda Ospedaliero - Universitaria (Cagliari)
- 21 Ente di Ricerca (Campobasso)
- 22 A.O. Villa Sofia - C.T.O. (Palermo)
- 23 A.O. Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II (Napoli)
- 24 Azienda Ospedaliera Civico e Benfratelli - G. Di Cristina - M. Ascoli (Palermo)



PIÙ DONNE AL COMANDO Sopra, la dottoressa Francesca Merzagora, presidente di O.N.Da, e il dottor Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Roma: sostengono le donne alla direzione degli ospedali. Sotto, la sala d'accettazione del San Raffaele di Milano, che ha ottenuto tre bollini rosa.

segue da pag. 91

A Milano, fra i Centri di eccellenza, si segnala il San Raffaele. «Siamo molto soddisfatti», commenta la dottoressa Francesca Di Sebastiano, consulente ginecologa dell'ospedale. «I tre bollini rosa sono la conferma della nostra attenzione per la salute della donna. Si tratta di un progetto del professor Augusto Ferrari, direttore di Ginecologia e Ostetricia all'Università Vita-Salute San Raffaele. «Da noi c'è un'attenzione particolare alla gravidanza, alle malattie sessualmente trasmissibili, alla oncologia ginecologica e, nella maggior parte dei servizi rivolti alle patologie femminili, siamo affiancati da esperti psicologi. Questo per evidenziare la nostra spiccata sensibilità alle problematiche femminili».

Tre bollini rosa anche all'Ospedale Sandro Pertini di Roma. «Un riconoscimento che ha tenuto conto anche della presenza di tredici donne in posizioni apicali e dell'80 per

cento di personale infermieristico femminile», spiega la dottoressa Flora Degrossi, direttore generale.

Grande attenzione alle donne straniere

«Inoltre l'ospedale si caratterizza per l'attenzione alle donne straniere anche negli aspetti culinari: è prevista, infatti, l'opportunità su richiesta dei reparti di predisporre menù di cucina non occidentale, favorendo così quelle pazienti di altro credo (religioso e/o culturale). Vi sono parcheggi riservati ai pazienti in cura per patologie oncologiche e ai dializzati, spazi attrezzati per i bambini che vogliono incontrare le loro mamme ricoverate. E a proposito di mamme e figli, grazie al progetto "Ospedale amico del bambino" è possibile l'allattamento al seno subito dopo la nascita, in sala parto: il neonato resta accanto alla mamma 24 ore su 24 e viene privilegiata la dimissione precoce». **V**